

La polemica

L'attacco in un'intervista al master di giornalismo. Il senatore: parla a vanvera. Oggi presidio del Pd

Vattimo e la "battuta" contro Esposito "Molotov? Il G8 di Genova insegna"

JACOPO RICCA

«A GENOVA non c'era neanche una molotov portata dal movimento, erano tutte messe dai poliziotti. Se tanto mi dà tanto, vista l'amicizia che lega questo personaggio alle istituzioni...». Gianni Vattimo (ai microfoni del master di giornalismo di Torino) si ferma senza aggiungere l'ovvia conclusione. Il personaggio in oggetto è il senatore democratico Stefano Esposito e il filosofo ed europarlamentare (neo grillino) sta commentando il ritrovamento delle bombe davanti alla casa del senatore.

Un sospetto che conferma successivamente, correggendo in parte il tiro: «Se l'ho detto mi è scappato come battuta». Il filosofo però non è convinto dell'ipotesi delle forze dell'ordine: «Non so se le sia messe da solo — ha detto infatti nel pomeriggio — Quello che dico è che su questo genere di episodi Genova docet». Vattimo è sicuro che i No Tav non abbiano nulla a che fare con l'atto intimidatorio: «Non credo ci siano terroristi». Sui sequestri di materiale incendiario in Valsusa: «Al massimo ci sarà qualche scalmanato — minimizza — Se qualcuno decide di portarsi delle bottiglie molotov nell'auto non è di certo agli ordini di Perino».

Attentati e intimidazioni per il filosofo «fanno parte di una strategia per criminalizzare il movi-



IL FILOSOFO
 Gianni Vattimo: «Le molotov a Esposito? Non cercate tra i No Tav, lì non ci sono terroristi»



IL SENATORE
 Stefano Esposito: «Vattimo saltimbanco della politica. Ha cambiato 4 partiti per la poltrona»

Le frasi

mento — spiega — I pro Tav ci campano su questo genere di fatti. La Tav non ha nessun senso come opera e deve inventarsi dei nemici per poter reggere».

L'europarlamentare pensa che

«le vere intimidazioni siano quelle della magistratura nei confronti dei poveri No Tav: si pensi alla condanna a versare 192 mila euro a Ltf verso Perino. Dovranno svenarsi per pagarli».

Su Esposito il giudizio però è sibillino: «Non voglio pensare che le abbia messe lui — ribadisce — Però non mi fido di quello sciagurato».

Il diretto interessato non fa

sconti: per Stefano Esposito quelle di Vattimo sono le parole di «un vecchio signore un po' rincoglionito. Parla a vanvera e non merita nessuna risposta». Il senatore Pd però poi una risposta la dà: «Vattimo è un saltimbanco della politica — accusa — Da uno che ha cambiato tre o quattro partiti per non perdere la poltrona non ci si può aspettare che questo». Esposito pensa che le parole del filosofo facciano parte di quel «clima intimidatorio» che da tempo circonda il Tav: «Da tempo io dico che c'è un atteggiamento da parte d'intellettuali e uomini di spettacolo che ricorda quello degli anni di piombo — denuncia — Vattimo semplicemente copia quello che da tre giorni è detto sui siti del movimento».

Per il senatore Si Tav «in questi giorni si è passati dai silenzi a parole di connivenza in perfetto stile mafioso», creando un clima che lo spaventa: «Questo signore pensa davvero che io avrei fatto tutto questo per il gusto sadico di far vivere la mia famiglia nel terrore?». Esposito spiega pure che ieri sul caso c'è stata una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza: «Non so cos'altro devo fare — lamenta — Più che girare con l'auto blindata e continuamente scortato dovrò farmi dare un Lince come Di Matteo». Oggi alle 15 davanti alla prefettura manifestazione del Pd contro ogni violenza, per solidarietà al senatore Esposito.